

Banking Monitor

Tendenze del settore bancario

Tassi d'interesse

Il 2022 si è chiuso con tassi sui depositi interessati da aumenti ancora molto contenuti. Il medio sui conti correnti è salito a dicembre a 0,15% e a 0,17% a gennaio 2023 secondo le stime ABI, quello complessivo sui depositi a 0,45% e 0,49% rispettivamente. Notevoli rialzi sono stati registrati dai tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita, col rendimento offerto alle società non-finanziarie salito di ben 71pb m/m a 2,20%. I tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie hanno registrato un altro rialzo significativo, per complessivi 2,1 punti percentuali in quattro mesi. Il medio è balzato a 3,55% a dicembre, in aumento di 54pb m/m, a cui si sono aggiunti 15pb a gennaio a 3,70%, secondo le stime ABI. Per i tassi sulle erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni, a fine 2022 i rialzi si sono temporaneamente fermati. Il tasso medio complessivo è sceso a dicembre di 5pb a 3,01% ma risulta tornato in forte aumento a gennaio 2023 a 3,53% secondo le stime ABI.

Prestiti

A dicembre 2022 la crescita dei prestiti al settore privato ha rallentato a +2,1% a/a, dal 3,4% di novembre, ma le anticipazioni ABI mostrano una stabilizzazione del ritmo a +2,0% a gennaio 2023. La frenata è stata determinata dai prestiti alle società non-finanziarie che a fine 2022 hanno subito un arresto della crescita, col tasso di variazione sceso a -0,4% da 2,7% di novembre. Tale andamento è dovuto al rapido rallentamento dei prestiti a breve termine e all'ulteriore indebolimento dei prestiti a medio-lungo, risultati chiaramente in calo a fine anno. Anche i prestiti alle famiglie hanno rallentato, ma hanno mantenuto una buona dinamica, del 3,3% a/a. In particolare, i mutui casa hanno continuato a segnare un ritmo di crescita robusto, del 4,6% a/a a dicembre. I flussi mensili hanno confermato lo spostamento delle preferenze verso i mutui a tasso variabile, che a dicembre hanno registrato erogazioni pari a oltre 4 volte il volume di fine 2021, alla luce di un differenziale tra tasso fisso e variabile salito da metà 2022 a punte di 0,9% e 1%, per chiudere il 2022 a 0,8%.

Raccolta

Dopo un lungo periodo di crescita durato oltre dieci anni, a fine 2022 i depositi bancari hanno registrato un calo, pari a -0,7% a/a, proseguito a gennaio 2023. Ancora una volta, l'evoluzione è stata determinata dai conti correnti, che a dicembre hanno registrato una contrazione dell'1,6% a/a, a causa del calo di quelli delle società non-finanziarie. Questi nel 2022 hanno segnato un flusso netto negativo, pari a -23,6 miliardi. A fronte di ciò, parte della liquidità delle società non-finanziarie è stata riallocata sui depositi a tempo, per 17,6 miliardi. Pertanto, nell'anno il calo del complesso dei depositi delle società non-finanziarie è stato contenuto in circa 6 miliardi. Diversamente, i depositi delle famiglie sono rimasti in crescita, sebbene in graduale rallentamento a +1,2% a/a a fine 2022. Nell'anno, il flusso netto verso i depositi delle famiglie è stato positivo per 15,4 miliardi, ma decisamente ridimensionato rispetto ai 62,8 miliardi del 2021.

Febbraio 2023

Nota mensile

Direzione Studi e Ricerche

Banking Research

Elisa Coletti

Economista

Indice

Tassi sui nuovi prestiti alle imprese saliti di 2,1 punti percentuali in soli 4 mesi	2
A fine 2022, si ferma la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie	6
Depositi bancari in calo dopo oltre dieci anni di crescita	10
Appendice statistica	12

Tendenze del settore bancario

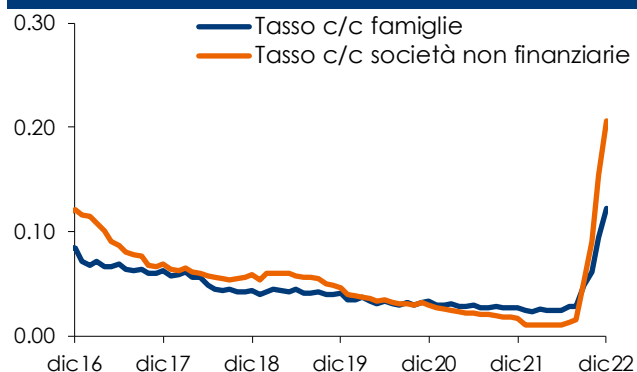
Tassi sui nuovi prestiti alle imprese saliti di 2,1 punti percentuali in soli 4 mesi

Il 2022 si è chiuso con tassi sui depositi interessati da aumenti ancora molto contenuti. Il medio sui conti correnti è salito a dicembre a 0,15% e a 0,17% a gennaio 2023 secondo le stime ABI, quello complessivo sui depositi a 0,45% e 0,49% rispettivamente. Notevoli rialzi sono stati registrati dai tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita, col rendimento offerto alle società non-finanziarie salito di ben 71pb m/m a 2,20%. I tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie hanno registrato un altro rialzo significativo, per complessivi 2,1 punti percentuali in quattro mesi. Il medio è balzato a 3,55% a dicembre, in aumento di 54pb m/m, a cui si sono aggiunti 15pb a gennaio a 3,70%, secondo le stime ABI. Per i tassi sulle erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni, a fine 2022 i rialzi si sono temporaneamente fermati. Il tasso medio complessivo è sceso a dicembre di 5pb a 3,01% ma risulta tornato in forte aumento a gennaio 2023 a 3,53% secondo le stime ABI.

Elisa Coletti

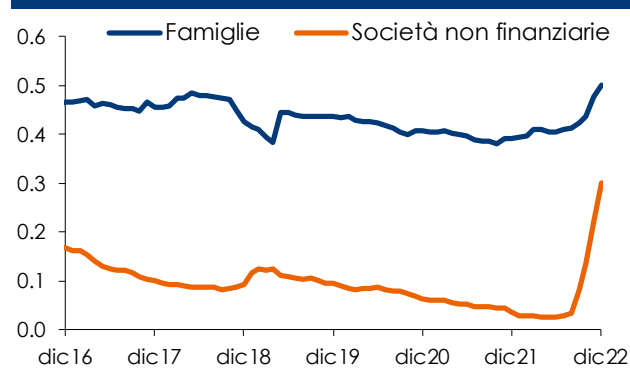
Il 2022 si è chiuso con tassi sui depositi interessati da aumenti ancora molto contenuti. In particolare, **persiste la resistenza dei tassi sui conti correnti a fronte dei rialzi impressi nei tassi guida.** Il costo complessivo dei depositi è aumentato di 4pb m/m a 0,45%, e il tasso medio sui conti correnti si è portato a 0,15%, dallo 0,11% di novembre e 0,02% di agosto, prima che la revisione dei tassi cominciasse a interessare anche i depositi a vista. **L'evoluzione molto graduale degli aumenti è proseguita a inizio 2023**, col tasso medio sui depositi salito a 0,49% e quello sui conti correnti a 0,17% secondo le stime ABI.

Tassi sui depositi in conto corrente di famiglie e società non-finanziarie (%)



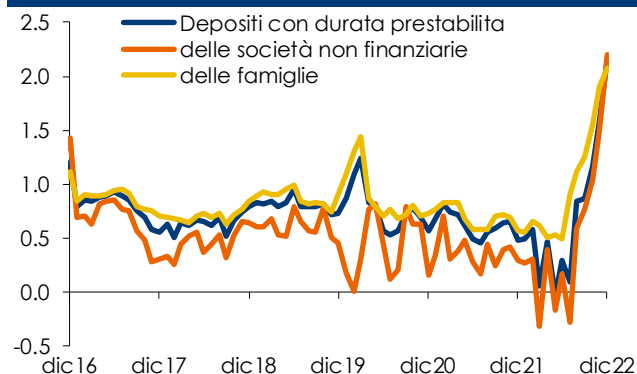
Fonte: Banca d'Italia

Tassi medi sulle consistenze dei depositi complessivi di famiglie e società non-finanziarie, esclusi i pronti contro termine (%)



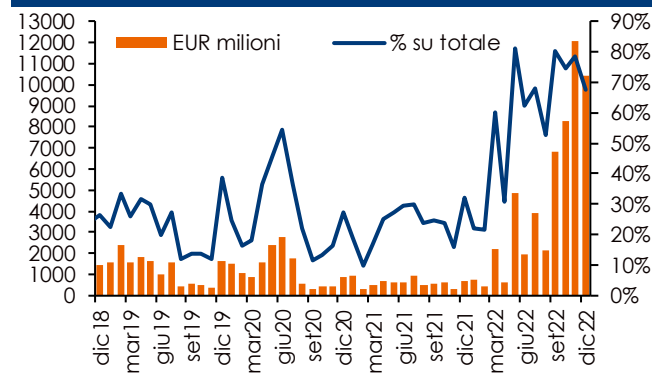
Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle società non-finanziarie (%)



Fonte: Banca d'Italia

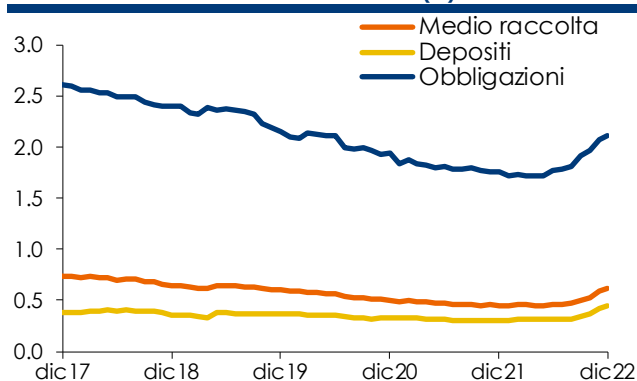
Flussi lordi mensili di nuovi depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie (EUR mln e % su totale flussi)



Fonte: Banca d'Italia

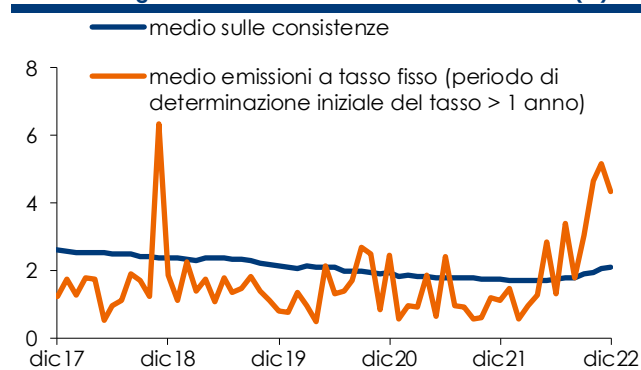
Decisamente più reattivi si sono confermati i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita che a dicembre hanno registrato aumenti notevoli, dopo quelli di simile entità già occorsi nei mesi precedenti. **Il rendimento medio di questi strumenti è salito di 58pb m/m a 2,16%**, trainato dal rialzo di ben 71pb m/m del tasso sui depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie portatosi a 2,20%, un livello di nuovo in linea col tasso medio corrisposto alle famiglie (2,07%). Del resto, **i flussi lordi versati dalle società non-finanziarie sui depositi con durata prestabilita hanno raggiunto cifre record negli ultimi mesi del 2022, come i 12 miliardi di novembre e i 10 di dicembre**, tra i massimi importi mai registrati. Per quanto riguarda i tassi offerti alle famiglie, gli aumenti di dicembre sono stati più contenuti, nell'ordine dei 20pb. In dettaglio, sulle durate fino a 1 anno, il tasso corrisposto alle famiglie è salito di 22pb m/m a 2,00%, sulle scadenze oltre 1 anno l'aumento è stato di 19pb m/m a 2,28%. Il livello di fine 2022 è ai massimi da aprile 2013.

Tassi sulla raccolta bancaria – consistenze (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

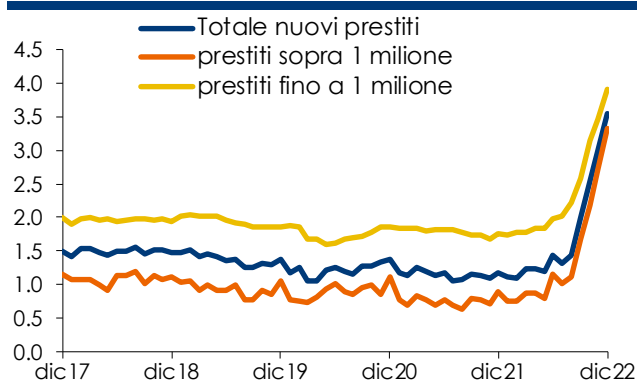
Tassi su obbligazioni bancarie in essere e nuove emissioni (%)



Fonte: Banca d'Italia

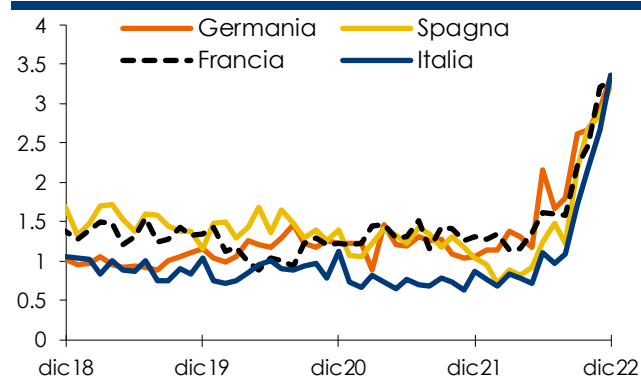
Anche il tasso sullo stock di obbligazioni ha proseguito la risalita, portandosi a dicembre a 2,12% (+5pb m/m) e a 2,18% a gennaio 2023 secondo le anticipazioni ABI. Pertanto, **il costo complessivo della raccolta da clientela è aumentato leggermente**, a 0,62% da 0,59% di novembre, un trend proseguito a gennaio 2023 con altri +4pb m/m, secondo le stime ABI.

Tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie in Italia (%)



Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione a società non-finanziarie (%)



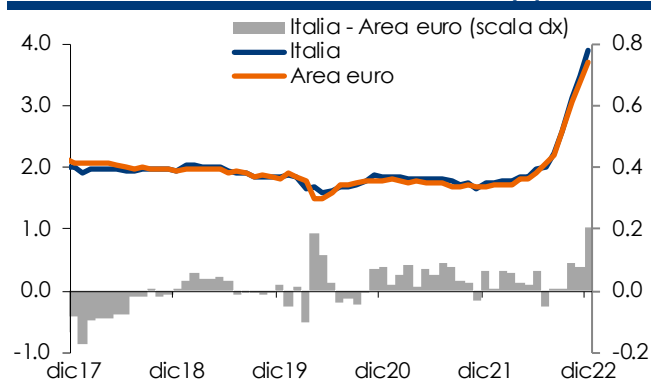
Fonte: BCE

A fine 2022 **i tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie hanno registrato un altro rialzo notevole**, per un totale di **2,1 punti percentuali di aumento del tasso medio in soli quattro mesi**. In particolare, **il tasso sui finanziamenti oltre 1 milione è salito di 61pb m/m a 3,33%** (+48pb m/m), risultando circa quadruplicato da inizio 2022. Come già accaduto a novembre, **il tasso sulle operazioni fino a 1 milione è aumentato in misura più contenuta nel mese, di 43pb m/m a 3,91%**, dopo i +33pb del mese precedente. Il tasso in questione è più che raddoppiato rispetto a inizio 2022. Il medio complessivo è quindi balzato ben oltre il 3%, a 3,55%, con un aumento su novembre

di 54pb m/m. **Per gennaio 2023, il tasso medio è stimato in salita in misura più moderata, di 15pb m/m a 3,70%**, secondo le anticipazioni ABI, livello che sarebbe **il più alto da maggio 2012**.

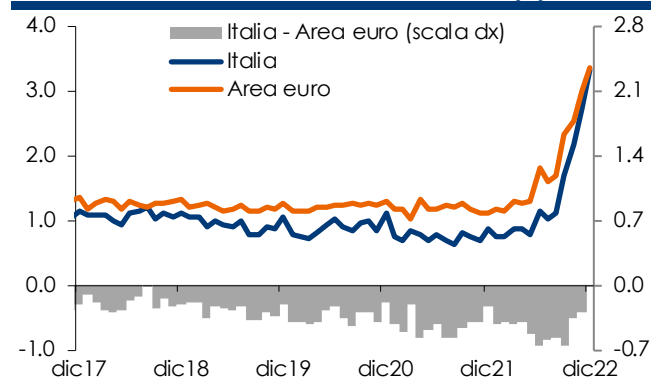
Per i tassi dell'Eurozona sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie, a fine 2022 gli aumenti sono stati più contenuti di quelli intervenuti sui tassi domestici. Il rialzo del tasso sugli importi fino a 1 milione è stato pari a 31pb m/m a 3,70%, meno intenso rispetto ai +43pb del caso italiano, e l'aumento del tasso sulle operazioni oltre 1 milione, pari a +34pb m/m a 3,35% è stato più basso dei +61pb osservati nel tasso domestico. L'effetto più significativo è il sostanziale **azzeramento dello storico differenziale negativo tra il tasso italiano sui prestiti oltre 1 milione alle società non-finanziarie e il corrispondente tasso dell'eurozona**, passato dai -65pb di settembre ai -29pb di novembre e a -0,02pb a fine 2022. Da notare, inoltre, che il differenziale tra il tasso italiano e quello dell'area euro sui flussi di prestiti fino a 1 milione si è ampliato notevolmente, dagli 8pb di novembre ai 21pb di fine 2022.

Tasso medio sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)



Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

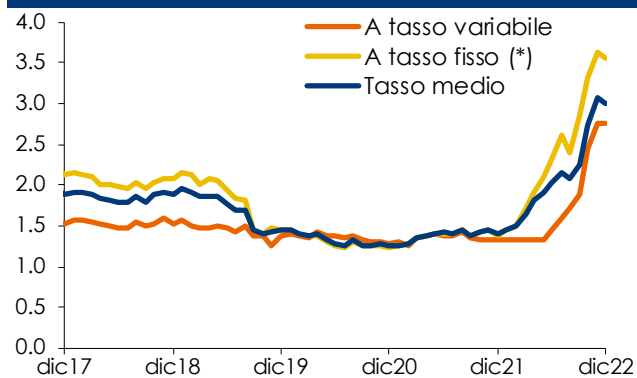
Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)



Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Per quanto riguarda i **tassi sulle erogazioni di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, a fine 2022 il trend rialzista si è temporaneamente fermato.** In particolare, **il tasso fisso ha evidenziato un aggiustamento verso il basso di -7pb m/m a 3,57%**, livello che resta ai massimi da gennaio 2015 e più alto di 2,1 punti percentuali rispetto a inizio 2022. **Il tasso variabile è risultato essenzialmente stabile, pari a 2,77%** da 2,76% del mese precedente, più favorevole di 0,8 punti percentuali rispetto al tasso fisso. Il tasso medio complessivo è quindi sceso a dicembre di 5pb a 3,01% ma risulta **tornato in forte aumento a gennaio 2023 a 3,53%** secondo le stime ABI.

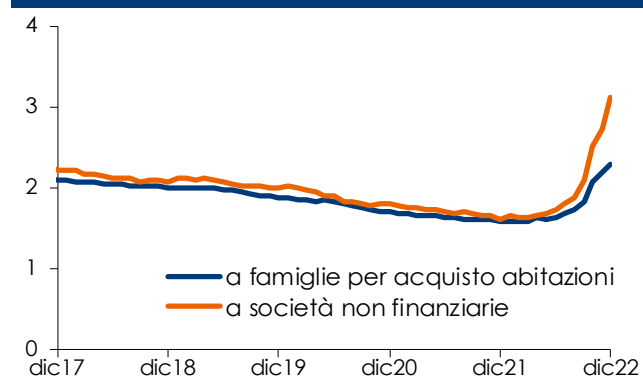
Tassi sui nuovi prestiti a famiglie per acquisto di abitazioni (%)



Nota: (*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni.

Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui prestiti in essere a famiglie e a società non-finanziarie (%)

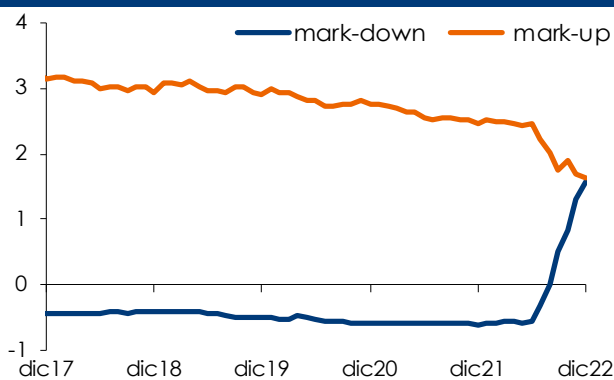


Fonte: Banca d'Italia

A seguito dei rialzi dei tassi sulle nuove operazioni, **nell'ultima parte del 2022 anche il tasso medio sulle consistenze di prestiti a famiglie e imprese è aumentato più rapidamente, di un quarto di punto m/m a dicembre a 3,2% (+1,1 punti percentuali rispetto a fine 2021) per continuare la salita a 3,51% a gennaio 2023** secondo le stime ABI.

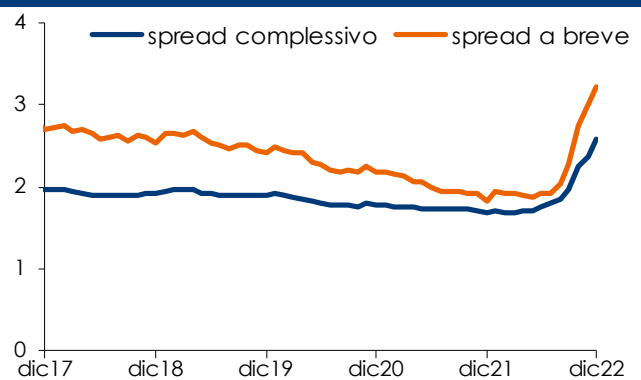
Pertanto, confermata ancora una volta la vischiosità del costo della raccolta, **la forbice tra tassi attivi e passivi ha registrato un altro aumento significativo di 21pb m/m a 2,58%**, livello che non si vedeva da metà 2009. Allo stesso modo, **la contribuzione dei depositi a vista ha continuato a migliorare in misura considerevole**, in relazione all'aumento dei tassi Euribor e alla resistenza dei tassi sui conti correnti. Dopo aver svoltato decisamente in positivo a settembre, **il mark-down è salito a dicembre da 1,31% a 1,59%, ai massimi da novembre 2008**. Da notare che **il miglioramento rispetto a fine 2021 è di ben 2,2 punti percentuali**. All'opposto, col forte rialzo dei tassi euribor **il mark-up sui tassi a breve si è ridotto nel corso del 2022, ma si è circa stabilizzato a dicembre a 1,64%** da 1,68% a novembre, a seguito degli aumenti intervenuti nei tassi sui prestiti a breve termine.

Contribuzione a breve termine (%) (*)



Nota: (*) mark-down = Euribor a 1 mese – tasso medio sui conti correnti a famiglie e imprese; mark-up = tasso attivo a breve termine – Euribor a 1 mese. Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Spread a breve termine e spread complessivo (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

A fine 2022, si ferma la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie

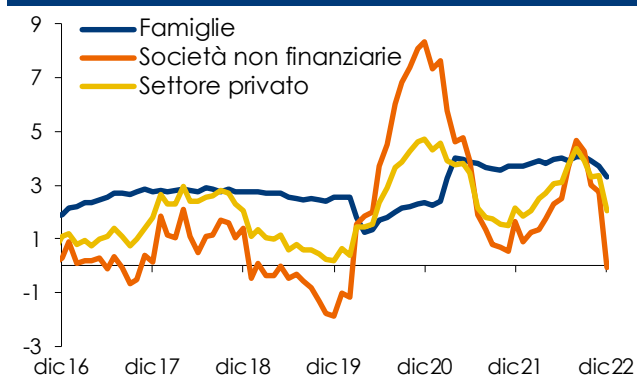
A dicembre 2022 la crescita dei prestiti al settore privato ha rallentato a +2,1% a/a, dal 3,4% di novembre, ma le anticipazioni ABI mostrano una stabilizzazione del ritmo a +2,0% a gennaio 2023. La frenata è stata determinata dai prestiti alle società non-finanziarie che a fine 2022 hanno subito un arresto della crescita, col tasso di variazione sceso a -0,4% da 2,7% di novembre. Tale andamento è dovuto al rapido rallentamento dei prestiti a breve termine e all'ulteriore indebolimento dei prestiti a medio-lungo, risultati chiaramente in calo a fine anno. Anche i prestiti alle famiglie hanno rallentato, ma hanno mantenuto una buona dinamica, del 3,3% a/a. In particolare, i mutui casa hanno continuato a segnare un ritmo di crescita robusto, del 4,6% a/a a dicembre. I flussi mensili hanno confermato lo spostamento delle preferenze verso i mutui a tasso variabile, che a dicembre hanno registrato erogazioni pari a oltre 4 volte il volume di fine 2021, alla luce di un differenziale tra tasso fisso e variabile salito da metà 2022 a punte di 0,9% e 1%, per chiudere il 2022 a 0,8%.

Elisa Coletti

Nell'ultimo mese del 2022 **la crescita dei prestiti al settore privato ha rallentato significativamente, portandosi a 2,1% a/a** da 3,4% di novembre e 3,3% a ottobre. **Le anticipazioni ABI mostrano un avvio del 2023 al ritmo del +2,0%, in linea col mese precedente**, ma dimezzato a confronto col picco del 2022 del 4,4% ad agosto (dati al netto delle controparti centrali e corretti per le cartolarizzazioni e altre cessioni). Per il totale dei **prestiti a famiglie e imprese la crescita è stata dell'1,6% a/a a dicembre, la metà rispetto al 3,2% di novembre, ed è stimata da ABI del +1,3% a gennaio 2023.**

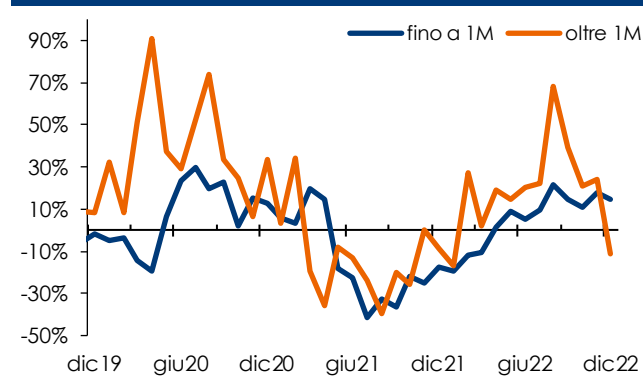
Sebbene anche a dicembre il rallentamento abbia interessato sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie, per i primi è stato particolarmente marcato. Infatti, i **prestiti alle società non-finanziarie hanno subito un arresto della crescita, col tasso di variazione sceso a -0,4%** dal 2,7% di novembre. La frenata del credito è evidente anche nelle **erogazioni lorde mensili che hanno segnato un leggero calo a fine 2022, del -2% a/a dopo otto mesi di crescita robusta**, del +21,5% a/a a novembre. Sono i volumi delle operazioni oltre 1 milione ad aver svolto in negativo, con un calo di -11% a/a a dicembre dal +23,9% di novembre. È rimasta sostenuta, invece, la crescita dei flussi lordi fino a 1 milione, del +14,8%, in linea con la media dei tre mesi precedenti (+14,5%).

Prestiti al settore privato residente in Italia, dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

Erogazioni alle società non finanziarie – flussi al netto delle rinegoziazioni (var. % a/a)

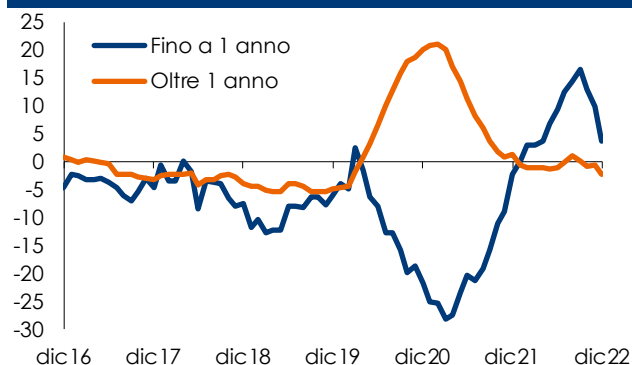


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Il rallentamento dei prestiti alle società non-finanziarie è il risultato della **frenata dei prestiti a breve termine e dell'ulteriore indebolimento dei prestiti a medio-lungo termine**. In dettaglio, **i prestiti a breve sono rimasti in crescita a fine anno, ma il ritmo si è dimensionato a 3,6% a/a** dal +9,9% di novembre e +16,4% di settembre, il massimo storico della serie iniziata a febbraio 2004. **I prestiti a medio-lungo termine**, dopo aver oscillato attorno ad una variazione nulla per gran parte dell'anno, **a dicembre sono risultati chiaramente in calo, del -2,2%**, dal -0,7% a/a di novembre. Per i prestiti a più lunga durata, **il flusso netto mensile è stato negativo per il 4° mese consecutivo, per -8,8 miliardi** che portano il cumulato da inizio anno a quasi -12 miliardi. Diversamente, il flusso

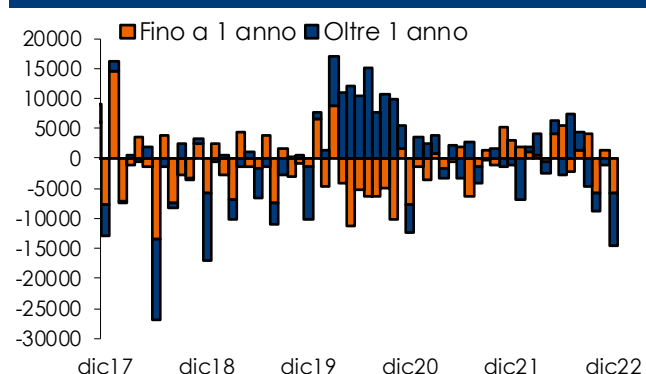
netto verso i prestiti a breve è rimasto positivo per 5,5 miliardi nel complesso del 2022, risultato di una prima fase dell'anno in aumento per 15,7 miliardi da gennaio a settembre, a cui si è contrapposta la **svolta restrittiva dell'ultimo trimestre**, con circa -10 miliardi.

Andamento dei prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (var. % a/a)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

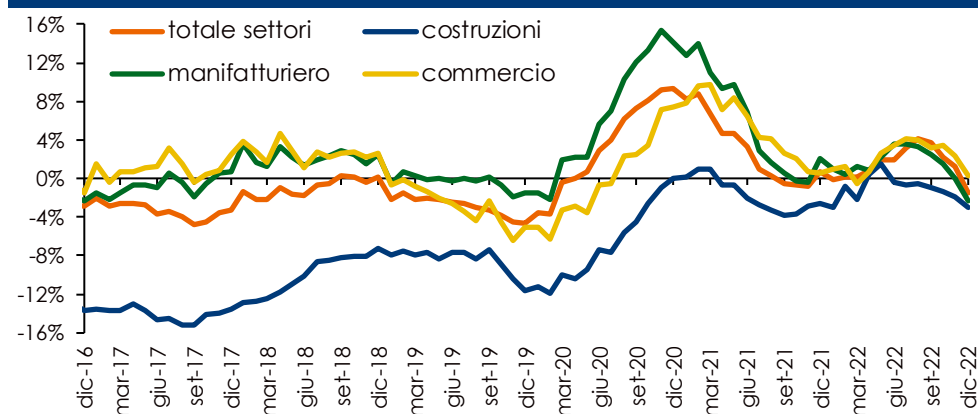
Flussi mensili di prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (EUR mln)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Le dinamiche creditizie dei macrosettori riportano una frenata generalizzata. In particolare, **i prestiti alle imprese manifatturiere sono passati in negativo a dicembre, col tasso di variazione annuo sceso a -2,3%** da zero a novembre, rispetto al massimo del 2022 pari a 3,6% registrato a luglio (dati riferiti ai prestiti escluse le sofferenze). **La crescita dei prestiti al commercio si è fermata a +0,3% a/a, circa 3 punti percentuali in meno rispetto a due mesi prima** (+3,4% a/a a ottobre). Un peggioramento ha interessato anche i **prestiti alle costruzioni, il cui calo è risultato pari a -3% a/a dal -1% circa di ottobre e settembre** (-1,4% e -1% a/a rispettivamente). Nel complesso, la variazione annua dell'aggregato dei **prestiti a società non-finanziarie e famiglie produttrici è scesa in negativo a dicembre, a -1,5% a/a** dopo un rapido rallentamento dal massimo annuo del 4,2% ad agosto.

Prestiti vivi per i principali settori di attività economica, società non-finanziarie e famiglie produttrici (var. % a/a)

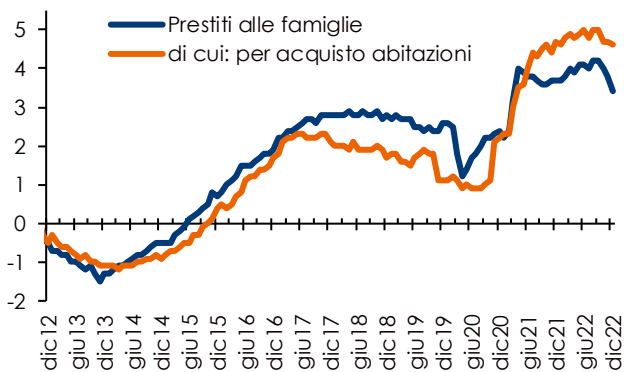


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Anche i **prestiti alle famiglie hanno rallentato a fine 2022, pur mantenendo per ora una buona dinamica, pari al 3,3% a/a**, dal 3,7% di novembre e 4,1% di settembre, che rappresenta il massimo dall'autunno 2011. In particolare, **i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno confermato un ritmo di crescita robusto, del 4,6% a/a a dicembre in linea col 4,7% dei due mesi precedenti e di fine 2021**, rispetto al massimo del 5% ad agosto e settembre. La crescita è rimasta quindi elevata e il flusso netto mensile è risultato ancora positivo, pari a 1 miliardo m/m, che porta l'incremento netto dello stock a 18,7 miliardi nell'intero 2022.

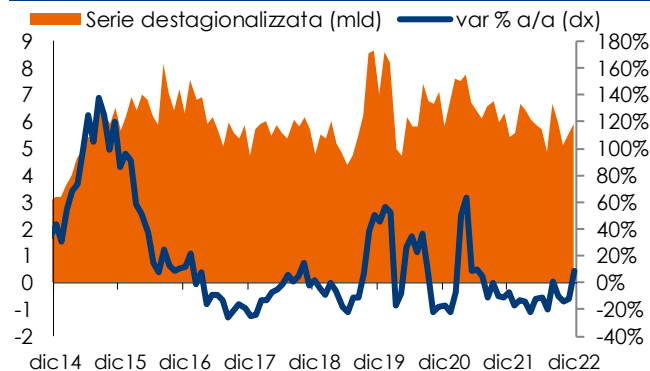
In termini di flussi lordi, **le erogazioni per nuovi contratti di mutui casa sono rimaste in calo, in linea con i due mesi precedenti** (-16,6% a/a a dicembre e -17% in media a ottobre e novembre). **Il bilancio dei nuovi mutui stipulati da inizio 2022 registra operazioni pari a 60 miliardi, un importo in calo del 6,9% rispetto ai volumi record del 2021** (65 miliardi), **ma elevato nel confronto storico**.

Andamento dei prestiti alle famiglie, di cui quelli per acquisto di abitazioni (var. % a/a dello stock, corrette per le cartolarizzazioni)



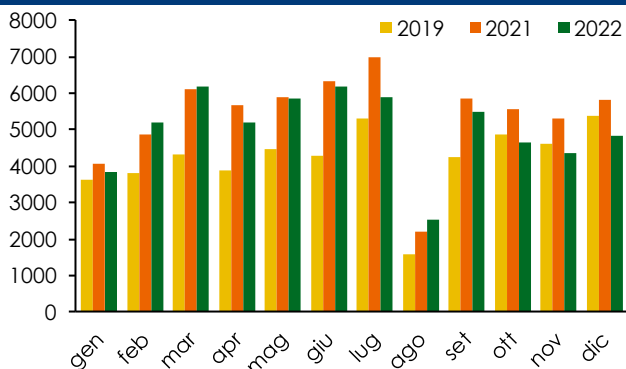
Fonte: BCE

Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, flussi lordi mensili (EUR mln e var. % a/a)



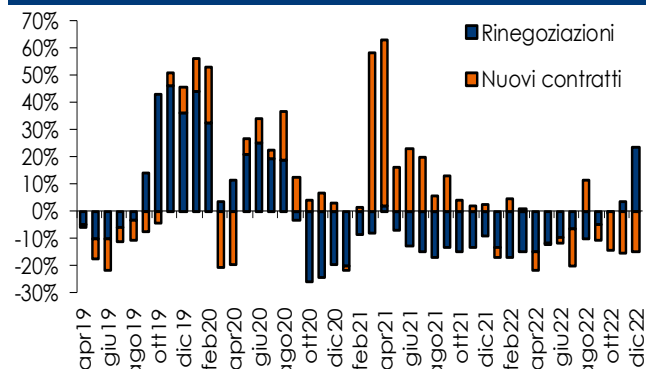
Fonte: BCE, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Flussi mensili per nuovi contratti di prestiti per acquisto abitazioni: tre anni a confronto (EUR mln)



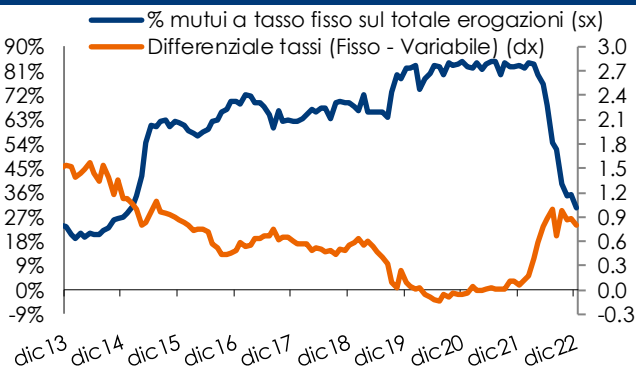
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Contributo di rinegoziazioni e nuovi contratti alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



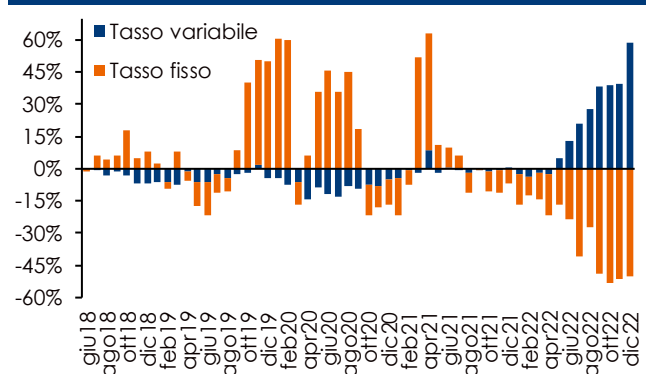
Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Erogazioni di prestiti per l'acquisto dell'abitazione: a tasso fisso in % sul totale e differenziale tassi, tra fisso e variabile



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Contributo dei flussi a tasso fisso e a tasso variabile alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Le **rinegoziazioni hanno registrato un balzo a fine anno, dopo essere tornate in crescita a novembre**, risultando pari a 2,3 miliardi, triplicate anno su anno. Un importo mensile così elevato non si vedeva da marzo 2020, dopo essere scese a meno di 500 milioni al mese in media da giugno a settembre e aver registrato un calo a due cifre fino a tutto il 3° trimestre (-43% a/a ad agosto e settembre). A dicembre le rinegoziazioni sono risalite al 32% del totale delle operazioni mensili, dal 18% di novembre e dopo essere scese a meno del 10% da maggio (7% a settembre). Tale forte dinamica ha portato il **flusso lordo complessivo** (somma di rinegoziazioni e nuovi contratti) a tornare in crescita, dell'8,9% a/a a fine 2022, da un calo in media del 13% circa negli undici mesi precedenti.

A dicembre 2022 è proseguito il **successo dei mutui a tasso variabile**, una dinamica strettamente correlata con quella delle rinegoziazioni. Da maggio le operazioni a tasso variabile sono risultate in forte crescita, fino a segnare tassi di variazione a tre cifre da luglio, con volumi mensili triplicati da settembre e più che quadruplicati a fine anno. A dicembre, infatti, sono state registrate operazioni a tasso variabile pari a 4,9 miliardi, un volume che non si vedeva dal 2010. La ripresa è legata a un **differenziale tra tasso fisso e variabile salito da giugno a punte di 0,9% e 1%, per chiudere il 2022 a 0,8%**, da soli 6pb a fine 2021. All'opposto, le **erogazioni a tasso fisso** hanno continuato a mostrare **un calo a due cifre** (-60% a/a a dicembre 2022, in linea con i tre mesi precedenti), a causa del notevole aumento del tasso d'interesse. A seguito della rapida inversione di tendenza osservata nelle preferenze di tasso, **a dicembre il 69% dei mutui (incluse le rinegoziazioni) sono stati stipulati a tasso variabile**, dal 17% del 1° trimestre 2022.

Depositi bancari in calo dopo oltre dieci anni di crescita

Il 2022 si è chiuso con un calo dei depositi bancari, pari a -0,7% a/a, proseguito a gennaio 2023, dopo un lungo periodo di crescita durato oltre dieci anni. Ancora una volta, l'evoluzione è stata determinata dai conti correnti, che a dicembre hanno registrato una contrazione dell'1,6% a/a, a causa del calo di quelli delle società non-finanziarie. Questi nel 2022 hanno segnato un flusso netto negativo, pari a -23,6 miliardi. A fronte di ciò, parte della liquidità delle società non-finanziarie è stata riallocata sui depositi a tempo, per 17,6 miliardi. Pertanto, nell'anno il calo del complesso dei depositi delle società non-finanziarie è stato contenuto in circa 6 miliardi. Diversamente, i depositi delle famiglie sono rimasti in crescita, sebbene in graduale rallentamento a +1,2% a/a a fine 2022. Nell'anno, il flusso netto verso i depositi delle famiglie è stato positivo per 15,4 miliardi, ma decisamente ridimensionato rispetto ai 62,8 miliardi del 2021.

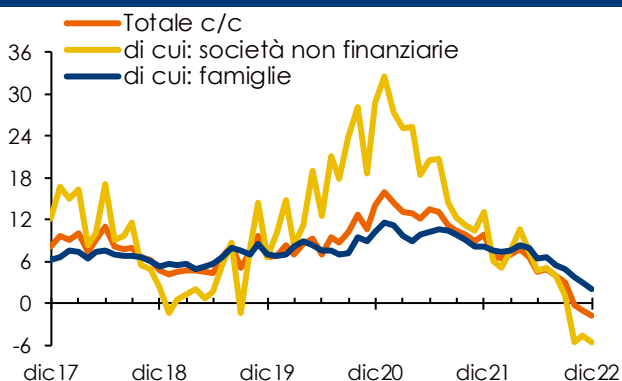
Elisa Coletti

Il 2022 si è chiuso con un calo dei depositi bancari, pari a -0,7% a/a, dopo oltre dieci anni di sviluppo senza soluzione di continuità. La svolta negativa che ha caratterizzato il 4° trimestre dello scorso anno è proseguita a gennaio 2023, con un tasso di variazione sceso a circa -1% secondo le anticipazioni ABI.

Ancora una volta, **l'evoluzione dei depositi totali è stata determinata dai conti correnti, che a dicembre hanno registrato una contrazione dell'1,6% a/a** dopo il -0,6% di novembre, primo dato negativo da fine 2012.

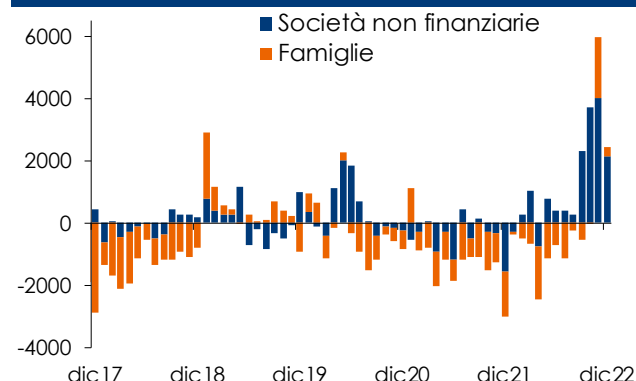
Come nei mesi precedenti l'andamento dell'aggregato riflette quello dei **conti correnti delle società non-finanziarie, in calo per il 3° mese consecutivo, del -5,6% a/a dicembre**, la stessa variazione già segnata a ottobre (+1,1% a settembre e 13,2% a fine 2021). In parallelo, sono **proseguiti gli afflussi verso i depositi con durata prestabilita**, la cui consistenza è più che raddoppiata rispetto a fine 2021, con un'ulteriore accelerazione della dinamica, risultata positiva dallo scorso settembre. **Da inizio 2022 a dicembre il totale dei depositi delle società non-finanziarie si è ridotto di 6 miliardi**, rispetto ad un afflusso di 42 miliardi nel 2021 (si veda il grafico a pagina seguente). La sostanziale tenuta dell'aggregato dei depositi delle società non-finanziarie è il risultato di una **parziale riallocazione interna tra i -23,6 miliardi dei conti correnti nell'anno e i +17,6 miliardi dei depositi a tempo**, sostenuti dalla migliore remunerazione offerta rispetto alla vischiosità dei tassi sui conti correnti.

Conti correnti (*) (var. % annua)



Nota: (*) dati riferiti alle passività delle IFM italiane verso residenti nell'area euro. Fonte: BCE

Flussi mensili di depositi con durata prestabilita (EUR mln)

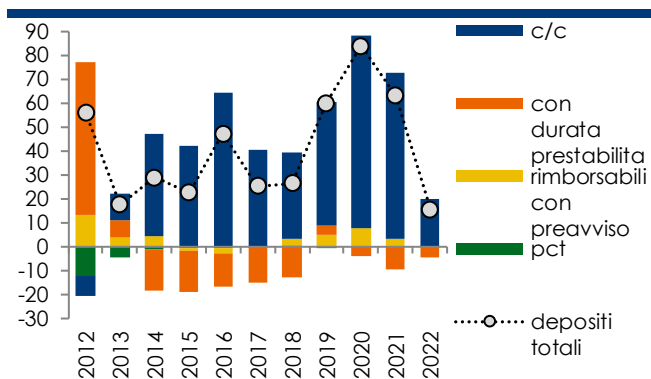


Fonte: BCE

Diversamente, **i depositi delle famiglie sono rimasti in crescita, sebbene in graduale rallentamento a +1,2% a/a a fine 2022** dall'1,5% di novembre. Anche in questo caso, l'andamento è determinato dai **conti correnti il cui ritmo si conferma ancora buono, sebbene più moderato, del 2,1% a/a dal 3,1% di novembre**. Nell'anno, **i conti correnti delle famiglie hanno registrato un flusso ancora positivo, pari a quasi 20 miliardi**, sebbene decisamente ridimensionato rispetto ai 69 miliardi del 2021. All'opposto rispetto a quanto osservato per le società non-

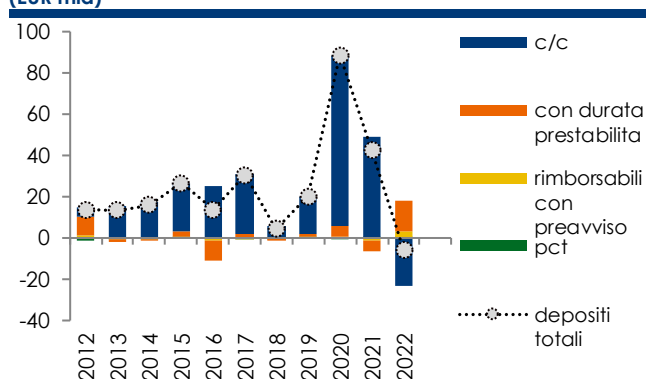
finanziarie, nel complesso del 2022 i **depositi a tempo si sono ulteriormente ridotti**, per -4,4 miliardi, con un miglioramento negli ultimi due mesi del 2022, che hanno segnato un moderato afflusso ma tassi di variazione ancora negativi su base annua. Per il complesso dei depositi delle famiglie, nel 2022 il flusso netto è stato positivo per 15,4 miliardi, ma decisamente ridimensionato rispetto ai 62,8 miliardi del 2021.

Flussi netti verso i depositi delle famiglie, dati annui (EUR mld)



Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Flussi netti verso i depositi delle società non-finanziarie, dati annui (EUR mld)



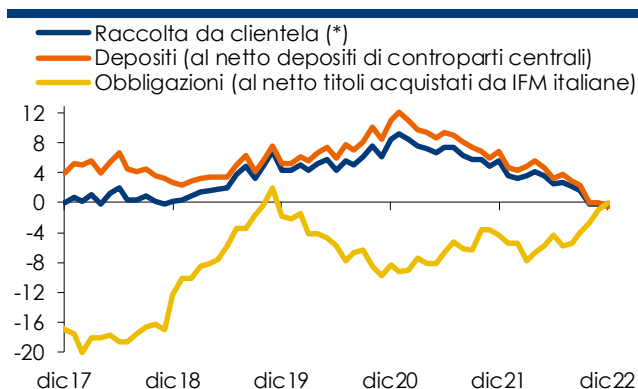
Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Per il **totale dei depositi con durata prestabilita, dicembre ha confermato la svolta in positivo con un tasso di crescita del 14,3% a/a, raddoppiato rispetto a novembre**, dal -6,3% di ottobre. Il recupero riflette la risalita dei tassi corrisposti su questi strumenti.

Anche l'andamento dello **stock di obbligazioni bancarie è in miglioramento**, con un tasso di variazione risalito a 0,1% a/a a dicembre e a 0,6% a gennaio 2023 secondo le stime ABI.

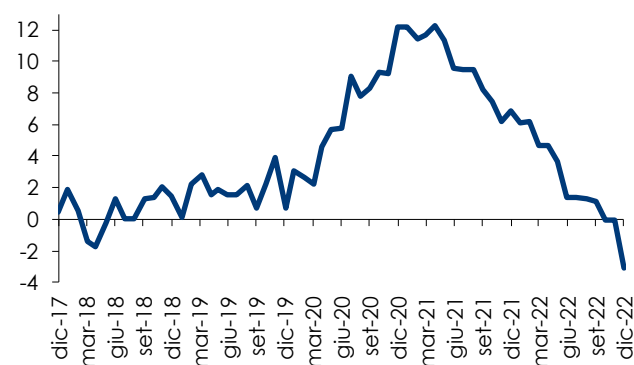
A causa della frenata dei depositi a dicembre **la raccolta totale da clientela ha segnato una variazione lievemente negativa (-0,4% a/a)**, simile ai due mesi precedenti (-0,2%), ed è stimata ancora in calo a gennaio 2023 (-0,9%, fonte ABI). Anche la raccolta complessiva, incluso rifinanziamento BCE e depositi di non residenti, è risultata in contrazione a fine 2022, del -3,1% dopo due mesi di sostanziale invarianza (-0,1% a ottobre e novembre).

Raccolta da clientela delle banche italiane (var. % a/a) (*)



Nota: (*) al netto di depositi con controparti centrali e obbligazioni acquistate da IFM italiane. Il totale dei depositi e la raccolta escludono le passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tasso di variazione della raccolta totale (include il rifinanziamento BCE e i depositi di non-residenti) (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

Appendice statistica

Tassi interbancari

	dic-22	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
Refi rate	2.50	2.00	1.25	0.00
Euribor 1m	1.73	1.42	0.57	-0.60
Euribor 3m	2.07	1.83	1.01	-0.58
Euribor 6m	2.57	2.32	1.60	-0.55
Euribor 12m	3.03	2.83	2.23	-0.50

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati BCE

Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)

Durate (principali)	dic-22	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
Acquisto abitazioni				
tasso variabile e fino a 1 anno	2.77	2.76	1.88	1.32
tra 5 e 10 anni	3.50	3.48	2.67	1.98
oltre 10 anni	3.57	3.64	2.86	1.38
TAEG	3.36	3.55	2.65	1.74
Credito al consumo				
tra 1 e 5 anni	7.00	7.12	6.74	5.70
TAEG	9.22	9.25	8.83	7.64
Altri prestiti				
tra 1 e 5 anni	4.74	4.54	4.19	2.11

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)

Durata	dic-22	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
Prestiti fino a 1 milione di euro				
tasso variabile fino a 1 anno	3.91	3.47	2.59	1.75
tra 1 e 5 anni	3.84	3.37	2.48	1.72
oltre 5 anni	5.03	5.01	4.35	1.86
Prestiti oltre 1 milione di euro				
tasso variabile fino a 1 anno	5.16	5.20	4.45	2.11
tra 1 e 5 anni	3.33	2.72	1.68	0.89
oltre 5 anni	3.37	2.67	1.72	0.87
tra 1 e 5 anni	1.47	3.38	1.00	0.71
oltre 5 anni	5.05	3.77	3.01	1.50

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Prestiti

	Settore privato		Società non finanziarie		Famiglie	
	EUR M	Var. % a/a corrette (^Δ) ([*])	EUR M	Var. % a/a corrette ([*])	EUR M	Var. % a/a corrette ([*])
dic-20	1,453,048	4.7	667,980	8.4	640,608	2.3
gen-21	1,448,967	4.3	669,141	7.3	640,359	2.2
feb-21	1,447,009	4.6	668,293	7.6	642,019	2.4
mar-21	1,454,865	3.9	671,212	5.8	645,601	3.2
apr-21	1,448,052	3.7	666,733	4.6	645,641	4.0
mag-21	1,451,439	3.8	667,717	4.8	647,680	4.0
giu-21	1,457,449	3.5	666,135	3.9	650,584	3.8
lug-21	1,453,097	2.2	662,102	1.9	656,494	3.8
ago-21	1,443,982	1.8	657,985	1.3	654,611	3.7
set-21	1,449,961	1.7	657,805	0.8	656,213	3.6
ott-21	1,451,254	1.6	659,298	0.7	659,245	3.6
nov-21	1,458,306	1.5	662,625	0.6	663,165	3.7
dic-21	1,466,162	2.1	663,169	1.7	662,803	3.7
gen-22	1,467,931	1.8	660,655	0.9	663,265	3.7
feb-22	1,468,979	2.1	662,720	1.3	665,165	3.8
mar-22	1,482,022	2.5	666,022	1.4	669,221	3.9
apr-22	1,475,882	2.7	660,685	1.7	669,568	3.8
mag-22	1,482,623	3.1	669,863	2.3	672,831	4.0
giu-22	1,487,642	3.1	668,878	2.5	675,205	4.0
lug-22	1,492,313	3.8	674,045	3.7	677,963	3.9
ago-22	1,494,418	4.4	678,881	4.7	676,733	4.0
set-22	1,494,866	3.9	676,490	4.3	679,383	4.1
ott-22	1,483,270	3.3	667,065	3.0	680,282	3.9
nov-22	1,487,899	3.4	666,285	2.7	681,741	3.7
dic-22	1,479,130	2.1	649,202	0.0	680,580	3.3

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(^Δ) Escluse le controparti centrali

(^{*}) Calcolate includendo i prestiti non rilevati in bilancio in quanto cartolarizzati; sono al netto delle variazioni non connesse con transazioni (per fluttuazioni cambi, aggiustamenti di valore o riclassificazioni).

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Raccolta

	Depositi del Settore privato				Obbligazioni		Raccolta	
	EUR M (§)	Var.% a/a corrette (§)	di cui: Conti correnti EUR M Var. % a/a corrette		EUR M (*)	Var.% a/a (*)	EUR M (#)	Var. % a/a (#)
dic-20	1,739,818	11.1	1,348,719	14.2	218,563	-5.4	1,958,380	8.4
gen-21	1,745,018	12.3	1,350,109	15.9	215,557	-6.4	1,960,574	9.3
feb-21	1,752,423	11.3	1,357,509	14.6	214,898	-6.0	1,967,321	8.5
mar-21	1,750,624	9.9	1,356,623	12.9	215,371	-4.0	1,965,994	7.6
apr-21	1,766,128	9.6	1,374,346	12.9	212,333	-4.5	1,978,462	7.3
mag-21	1,774,513	8.8	1,384,364	12.2	209,572	-4.9	1,984,085	6.6
giu-21	1,782,065	9.6	1,394,274	13.4	210,457	-6.2	1,992,522	7.4
lug-21	1,805,333	9.3	1,417,835	13.0	212,457	-5.2	2,017,790	7.4
ago-21	1,799,679	8.1	1,413,014	11.5	211,991	-6.2	2,011,670	6.4
set-21	1,798,693	7.4	1,412,566	10.5	212,807	-6.4	2,011,500	5.7
ott-21	1,834,265	7.0	1,449,358	9.8	212,180	-3.8	2,046,445	5.7
nov-21	1,814,323	6.2	1,430,509	8.7	209,981	-4.5	2,024,304	4.9
dic-21	1,859,476	6.9	1,480,121	9.7	208,924	-5.5	2,068,400	5.6
gen-22	1,828,432	4.7	1,447,533	7.0	203,875	-6.7	2,032,307	3.7
feb-22	1,827,164	4.2	1,445,985	6.3	203,391	-6.7	2,030,555	3.2
mar-22	1,836,642	4.8	1,456,927	7.2	198,774	-8.9	2,035,416	3.5
apr-22	1,863,869	5.4	1,485,921	7.9	198,097	-8.8	2,061,966	4.2
mag-22	1,858,433	4.6	1,481,261	6.8	197,462	-8.0	2,055,895	3.6
giu-22	1,840,662	3.0	1,465,174	4.8	201,155	-7.1	2,041,817	2.5
lug-22	1,873,124	3.5	1,496,775	5.3	200,183	-8.6	2,073,306	2.8
ago-22	1,853,101	2.7	1,474,819	4.1	200,595	-8.5	2,053,696	2.1
set-22	1,840,467	2.1	1,461,204	3.2	204,487	-7.3	2,044,954	1.7
ott-22	1,835,566	-0.2	1,452,490	0.0	206,425	-6.0	2,041,991	-0.2
nov-22	1,812,872	-0.3	1,424,560	-0.6	208,003	-2.9	2,020,874	-0.2
dic-22	1,850,446	-0.7	1,458,155	-1.6	209,041	-1.5	2,059,486	-0.4

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche,

(§) Al netto dei depositi di controparti centrali e delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

(*) Al netto delle obbligazioni acquistate da IFM italiane,

(#) Al netto dei depositi di controparti centrali, delle obbligazioni acquistate da IFM italiane, delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------